

INTERMODALITÀ FERROVIARIA

L'Emilia Romagna aiuta la logistica sostenibile

La Regione Emilia-Romagna promuove la logistica sostenibile. È stato rinnovato per altri 5 anni il patto di collaborazione per l'intermodalità ferroviaria tra le principali realtà intermodali attive in regione: Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale (porto di Ravenna), Cepim (interporto di Parma), Dinazzano Po, Interporto Bologna, Terminal Rubiera, Lotras, Terminali Italia, Gruppo Fs, Hupac e Sapir. La rete è nata nel 2018 dall'accordo tra i principali referenti del sistema intermodale regionale e oggi, dopo un biennio di proficua collaborazione e buoni risultati, si rinnova per altri cinque anni. Il volume del traffico ferroviario che fa capo al patto intermodale rappresenta circa il 90% del totale di quello movimentato in regione e nel 2019 ha superato i 17,9 milioni di tonnellate rispetto al totale di 18,5 tonnellate movimentate, sempre nel 2019, nell'intera Emilia-Romagna. Il patto punta a migliorare

la competitività e l'accessibilità di quest'area, attraversata da tre corridoi della rete transeuropea di trasporto (Ten-T): Scandinavo-Mediterraneo, Baltico-Adriatico e Mediterraneo, rafforzando così la posizione dell'Emilia-Romagna come porta logistica per l'Italia meridionale e il Mediterraneo orientale.

—**M.Mor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90%

IL VOLUME DI TRAFFICO

Il sistema intermodale che fa capo al patto dell'Emilia-Romagna movimentata circa il 90% del volume complessivo del traffico ferroviario regionale